

L'intervista Parla l'amministratore delegato dell'azienda
"La linea veloce va sfruttata anche per i passeggeri
l'obiettivo è arrivare a Milano e a Torino in un'ora"

Gentile, Rfi: "Progetto europeo sarà il corridoio per le merci dai porti liguri fino al Nord"

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA
MASSIMO MINELLA

GENTILE riflette nella consapevolezza di una Liguria fragile dal punto di vista ambientale che si aggrappa alla rotaia spesso soltanto per dire no alla gomma. «Senta, il treno non parte dal salotto di casa o dal capannone industriale, bisogna creare una rete che coinvolga tutte le modalità di trasporto, senza demonizzare alcuna. Certo, noi siamo pronti fino in fondo a fare la nostra parte, anche in Liguria».

Cominciando dal terzo valico, dottor Gentile?

«Ragioniamo in una visione d'insieme. Certo, il valico, che proprio ora riceve il finanziamento del quarto lotto, è centrale in questo disegno».

Un disegno di rilancio della Liguria?

«Certamente sì, ma attenzione a valutare nel modo corretto un progetto simile».

In che senso?

«Nel senso che siamo di fronte a un progetto che è prioritario non solo per la Liguria, ma per l'Italia. Un'infrastruttura che unisce il sistema dei porti dell'Alto Tirreno con il Nord Italia e il Centro Europa. È il primo tratto del corridoio Reno-Alpi o se preferisce del Genova-Rotterdam. Siamo di fronte a un progetto di valenza europea».

Per questo ha costi così alti?

«Gli svizzeri, che non fanno nemmeno parte dell'Unione Europea, hanno speso 11 miliardi con fondi federali per il Gottardo, che insiste su questo corridoio. Siamo di fronte a un'infrastruttura fondamentale. Per questo il governo non fa mancare il

suo sostegno, che non è solo economico, ma anche politico. Mi lasci poi dire che questo quarto lotto è davvero quello che dà il senso del decollo definitivo dell'ope-

ra, perché consente di completare la galleria».

Non sempre il governo italiano l'ha pensata così...

«Valutazioni differenti. Ora nessuno dovrebbe più mettere in discussione l'utilità e la strategicità dell'opera. D'altra parte, il Libro Bianco dell'Unione Euro-

IL MANAGER E LE OPERE

In alto a sinistra, l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana Maurizio Gentile. A fianco, cantieri del Terzo Valico. Sotto a sinistra, un'immagine dei lavori sul nodo ferroviario di Genova e a destra il bilario unico che riguarda ancora lunghi tratti ferroviari nel Ponente ligure, un problema ancora in attesa di soluzione

pea ha parlato chiaro da tempo».

E che cosa ha detto?

«Che entro il 2030 le merci via treno dovranno essere il 30 per cento e dovranno salire al 50 nel 2050».

È la cura dell'acqua e del ferro di cui parla il ministro dei Trasporti Delrio. Che ne pensa?

«Che sono d'accordo, perché non è uno slogan. Ma non fermiamoci solo alle merci, perché sempre il Libro Bianco dice che tutte le città metropolitane europee

dovranno essere collegate a non più di un'ora di distanza una dall'altra. E se guardiamo al Nord Ovest italiano questo ragionamento coinvolge Genova, Milano e Torino».

Da tempo si parla di velocizzare le connessioni. Ma ci si riuscirà?

«Milano e Torino sono già collegati dall'alta velocità. Ora tocca alla Genova-Milano e alla Genova-Torino. Il Terzo Valico da Novi per Milano sarà utilissimo anche a velocizzare i tempi per i passeggeri. Inoltre investiremo 200 milioni sulle due tratte e recupereremo altri 10-15 minuti. La relazione economica fra le tre

città è fondamentale, dobbiamo anche dare la possibilità di connetterle tutte e tre nello stesso giorno».

Liguria vuol anche dire nodo di Genova. Nodo che ancora si deve sciogliere...

«I lavori sono avviati da tempo, sono complessi e articolati. Penso ai passeggeri fra Brignole e Principe, al quadruplicamento del Ponente. Ora siamo di fronte a una rivisitazione su Sampierdarena, il progetto era troppo impattante, la stazione sarebbe stata in pratica chiusa un anno e mezzo. Abbiamo anche avuto problemi con l'impresa appaltatrice e siamo arrivati alla risoluzione contrattuale. Riaffideremo i lavori e con l'efficientamento progettuale recupereremo il tempo perduto».

A Ponente si attende da tempo anche la nuova stazione di Erzelli. Ci sarà?

«È prevista, la faremo, la nuova fermata è fondamentale. Oltretutto è inserita in un progetto di collegamento dell'aerostazione con la ferrovia e con il Parco degli Erzelli».

E sul raddoppio del Ponente? A quando il completamento?

«L'Andora-San Lorenzo è attivata, siamo ai lavori di finitura. Il completamento è nel contratto di programma, ma non è finanziato. Abbiamo a disposizione 225 milioni per il primo lotto costruttivo, ma non si può dividere in lotti un'opera se ha un costo inferiore ai due miliardi. Quindi utilizzeremo queste risorse per interventi tecnologici e per miglioramenti sulla rete, cercando di dare il minor impatto possibile sulla circolazione. Avremo anche cura, negli orari, di definirli minimizzando ogni possibile incrocio. Lavoriamo per sfruttare al meglio i soldi che si possono spendere».

Dottor Gentile, ma non la preoccupa un po' questa pressione



sul ferro? Come se gli si affidasse il compito di risolvere ogni problema...

«La mobilità è un concetto integrato. Il treno non parte dal salotto di casa o dal capannone industriale. La soluzione è in mix di modalità con una pianificazione corretta e trasparente».

